



VISITA IL SITO: laboratoriointerattivomanuale.com

SEGUICI
ANCHE SU:



APRENDO-APPRENDO

I GIORNI DELLA MERLA



IN COLLABORAZIONE CON:

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI



L.I.M. Laboratorio *I*nterattivo *M*anuale di Giuditta e Ginevra Gottardi



I GIORNI DELLA MERLA.

IL CLIMA TRA LEGGENDE E DETTI POPOLARI.

Durata attività: 2 ore

Disciplina di riferimento: italiano

Competenza chiave: competenza alfabetica funzionale.

Il nuovo anno è iniziato e l'inverno è ormai nel suo massimo splendore. La fine delle vacanze invernali segna la fine del primo quadrimestre e l'arrivo delle pagelle. In questo momento tanto atteso si cominciano a percepire i primi cambiamenti nel clima: l'aria comincia a profumarsi di essenze vegetali e gli uccelli cominciano a farsi notare nei giardini e nei cespugli.

Molti sono i detti, i proverbi e le storie della tradizione popolare che ricordano il cambiamento stagionale del clima, una delle più affascinanti è quella che narra di come la merla dal piumaggio bianco sia diventata completamente nera dopo aver trascorso i tre giorni più freddi dell'anno al riparo in un comignolo di una casa. Da questa leggenda si evince che, se la merla esce dal nido presto perché le temperature sono miti nei tre giorni del 29-30-31 allora l'inverno sarà lungo, mentre se i giorni saranno molto freddi allora la primavera arriverà presto.

Per riflettere sul tema dei giorni della merla e del cambiamento del clima nelle stagioni vi proponiamo di svolgere un'attività con la metodologia della didattica a stazioni (i bambini divisi in gruppi ruotano tra le diverse postazioni di lavoro per svolgere le attività).

Dopo aver allestito l'aula con quattro isole di tavoli (stazioni/postazioni) consigliamo di introdurre l'argomento con la lettura della storia "La merla nel comignolo" (vedi allegati). Dopo la lettura dividete i bambini in quattro gruppi, fateli accomodare nelle stazioni e invitateli a svolgere l'attività proposta sui tavoli. Ogni 15 minuti, al termine delle attività, fate spostare i bambini in senso orario nella stazione successiva. Al termine delle due ore tutti i bambini avranno affrontato tutte le attività.

Gli argomenti delle stazioni sono i seguenti:

STAZIONE 1: "La merla nel comignolo" lettura e comprensione

STAZIONE 2: proverbi e detti popolari sul clima

STAZIONE 3: "il kamishibai" realizza i disegni per raccontare la storia

STAZIONE 4: la grammatica della merla

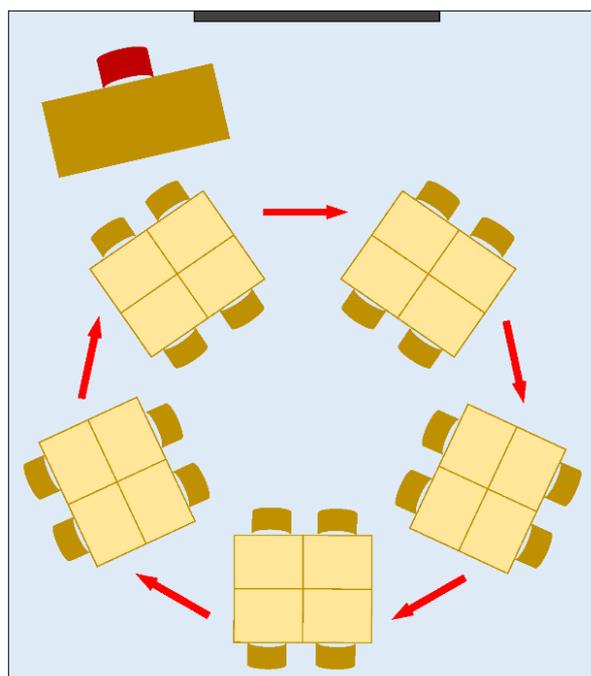
Subito in pratica - LA DIDATTICA A STAZIONI:

“La didattica a stazioni si posiziona all’interno di una cornice più ampia definita didattica aperta, dove per «didattica aperta» si intende una didattica incentrata sul concetto di «autonomia», in cui l’insegnante progetta delle situazioni e dei percorsi all’interno dei quali lo studente, attraverso delle scelte personali su tempi, luoghi, spazi e contenuti, diventa protagonista della propria azione didattica.” (G.G. Gottardi e G. Gottardi, 2022, pag. 17)

La didattica a stazioni può essere presentata in classe attraverso due tipi di percorso: il circuito fisso e il circuito a zig zag.

L’attività presente in questo fascicolo è un’attività che si basa sulla didattica a stazioni a circuito fisso. Vediamo quindi la definizione di questo tipo di circuito:

“I tavoli delle stazioni vengono disposti in cerchio e gli studenti vengono invitati a passare da tutti i tavoli in senso orario (fig. 1). Le attività dovranno essere quindi progettate in modo che non sia determinante il tavolo da cui partire. [...] I tempi delle attività vanno calibrati bene, in modo che le stazioni abbiano una durata il più possibile uguale. Bisogna cercare di evitare i tempi morti e gli «ingorghi». La conclusione dell’attività, e quindi lo spostamento dei bambini da un tavolo all’altro, può essere indicato con un suono (es. fischietto). Al suono concordato va fatto seguire un breve momento di riordino, in modo che la stazione sia lasciata come è stata trovata, con i materiali in ordine e le eventuali schede compilate chiuse in una busta.” (G.G. Gottardi e G. Gottardi, 2022, pag. 19-20)



CIRCUITO: I GIORNI DELLA MERLA

Circuito fisso consigliato per le classi 4[^]-5[^] della Scuola Primaria

DURATA	DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ: 2 ore, comprensive di fase iniziale (allestimento dell'aula = 5 minuti; spiegazione/lettura della storia = 10 minuti), fase centrale (svolgimento delle quattro stazioni = 1 ora e 20 minuti), fase finale (riordino dell'aula = 10 minuti). DURATA DI OGNI SINGOLA STAZIONE: 15 minuti DURATA DI OGNI SINGOLA FASE DI RIORDINO: 5 minuti
ALLESTIMENTO DELL'AULA	Organizzare i banchi in quattro isole (stazioni) in modo da formare un cerchio. Ogni stazione deve avere un numero di sedie sufficienti ad accogliere il numero dei bambini del gruppo più numeroso. Ogni stazione deve avere tutti i materiali per svolgere l'attività.
FASE DI RIORDINO E SPOSTAMENTO	Alla fine di ogni attività i bambini devono riordinare la postazione in modo che il gruppo successivo di bambini possa trovare con facilità i materiali per lavorare. Completato il riordino il gruppo si sposta in senso orario seguendo le indicazioni dell'insegnante.
LE STAZIONI	Il circuito è strutturato in modo da affrontare le competenze del curriculum di italiano.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Fase iniziale: l'insegnante organizza l'aula in modo che i banchi siano disposti in isole poste a formare un percorso circolare. L'insegnante chiede ai bambini di sedersi a terra nello spazio lasciato libero dai tavoli e legge ai bambini la storia "La merla nel comignolo" (allegato 1), poi spiega il tema del circuito e quali materiali e quali attività svolgeranno nelle due ore di lezione. Dopo la spiegazione l'insegnante divide i bambini in quattro gruppi. Poi fa sedere ogni gruppo ad una stazione e avvia l'attività suonando il fischietto.

Fase centrale: Nella pagina seguente sono riportate le indicazioni per svolgere le attività. Al termine dei 15 minuti di ogni attività, al suono del fischietto, i bambini riordinano i materiali presenti sui tavoli. Quando hanno finito, i bambini si spostano in senso orario fino alla postazione successiva. La nuova fase di attività inizierà con il suono del fischietto dell'insegnante. Si prosegue in questo modo fino a quando tutti i gruppi non avranno affrontato le attività di tutte e quattro le stazioni.

Fase finale: l'insegnante verifica che ogni gruppo abbia consegnato tutti i materiali e riorganizza l'aula con l'assetto precedente all'attività a stazioni.

LE STAZIONI

STAZIONE 1	LA MERLA NEL COMIGNOLO LETTURA E COMPrensIONE DEL TESTO I bambini trovano sul tavolo il testo della leggenda (una copia per ogni gruppo dell'allegato 1). Insieme rileggono il testo e rispondono alle domande di comprensione decise dall'insegnante.
STAZIONE 2	PROVERBI E DETTI POPOLARI SUL CLIMA I bambini trovano sul tavolo una serie di detti popolari dedicati al clima. La selezione è da personalizzare in base alla regione, alla città di provenienza e ai paesi di origine dei bambini e delle bambine della classe. Sul tavolo mettere a disposizione un dizionario per ricercare le parole a bassa frequenza. Link utili http://www.centrometeo.com/articoli-reportage-approfondimenti/meteo-life/5275-proverbi-meteo-saggezza-popolare-tempo
STAZIONE 3	IL KAMISHIBAI REALIZZA I DISEGNI PER RACCONTARE LA STORIA I bambini trovano sul tavolo il testo diviso in quattro sequenze (allegato 2). Ogni gruppo sceglie una sequenza differente e realizza l'illustrazione di quella sequenza. Poi attacca la sequenza sul retro dell'illustrazione.
STAZIONE 4	LA GRAMMATICA DELLA MERLA I bambini sul tavolo trovano il testo della storia (una copia per ogni gruppo dell'allegato 1), un dado a sei facce, una scatola contenente i cartellini con le nove parti del discorso (nome, aggettivo, verbo, articolo, ...) e un pennarello. A turno ogni bambino estrae un cartellino e tira il dado. Ad esempio, un bambino potrebbe estrarre il cartellino VERBO e aver segnato con il dado il numero 4. Il bambino dovrà cercare quattro verbi differenti nel testo e cancellarli con il colore. I compagni controllano che la selezione sia corretta. Il cartellino viene rimesso nella scatola e si ricomincia l'attività con il bambino successivo. Non è possibile utilizzare le parole già evidenziate.

Altre possibili attività per le stazioni se si volesse svolgere l'attività in maniera pluridisciplinare:

- Stazione origami: dove realizzare un uccellino con la tecnica degli origami
- Stazione TANGRAM: dove realizzare un uccellino con lo strumento TANGRAM
- Stazione grafico: dove realizzare un grafico a linee delle temperature dal 25 gennaio al 5 febbraio degli ultimi tre anni, al fine di mostrare i cambiamenti di una variabile continua nel tempo. Link utile: <https://www.ilmeteo.it/portale/archivio-meteo>
- Stazione numeri Romani: dove raccontare le leggende romane dedicate ai mesi e dove affrontare i numeri romani.
- Stazione Educazione Civica: dove fare un approfondimento sul cambiamento climatico. Link utile: <https://www.rizzolieducation.it/news/un-passo-alla-volta/>

ALLEGATO 1

LA MERLA NEL COMIGNOLO

Tanto tempo fa, quando le stagioni seguivano un ritmo ben definito, viveva una merla dalle piume bianche come la neve fresca. Era un uccellino allegro e vivace, ma ogni inverno doveva affrontare un grande problema: il mese di gennaio, dispettoso e gelido, non perdeva occasione per darle fastidio.

Ogni volta che la merla usciva dal suo nido per cercare cibo, gennaio faceva soffiare un vento freddissimo, così forte da scompigliarle le piume. A volte, invece, scatenava una tempesta di neve, che copriva tutto con un manto bianco e rendeva impossibile trovare qualcosa da mangiare. La povera merla doveva tornare al nido, affamata e tremante di freddo.

Un anno, però, la merla decise che non avrebbe più permesso a gennaio di tormentarla. "Quest'anno," disse tra sé e sé, "mi preparo per tempo!" Così iniziò a lavorare sodo. Volò qua, raccogliò di là, riempì il nido di provviste: semi, bacche e piccoli frutti che aveva trovato nei boschi. Era fiera di quel suo tesoro, che le avrebbe permesso di restare al sicuro senza dover affrontare il freddo di gennaio.

All'epoca, gennaio aveva solo 28 giorni. Quando il ventottesimo giorno arrivò, la merla uscì finalmente dal nido. L'aria era fresca, ma il cielo era azzurro e limpido. "Ah, che bello! Il mese di gennaio è finito, e io ho vinto!" cinguettò felice, spiccando il volo tra gli alberi. Ma gennaio, nascosto dietro una nuvola, vide tutto e si arrabbiò tantissimo. "Ah, piccola merla, pensi di avermi sconfitto? Vedrai che non è così!" E così andò dal mese di febbraio e gli chiese in prestito tre giorni. Febbraio, che allora aveva 31 giorni, accettò.

Con quei tre giorni in più, gennaio scatenò tutta la sua forza: il cielo si riempì di nuvole scure, il vento cominciò a soffiare così forte da piegare i rami degli alberi, e la neve iniziò a cadere fitta, coprendo ogni cosa con un manto bianco e gelido.

La merla, sorpresa dal freddo improvviso, cercò in fretta un posto dove ripararsi. Vide un comignolo, da cui usciva un filo di fumo caldo, e decise di nascondersi lì. Passò tre giorni e tre notti dentro il comignolo, mentre fuori la tempesta infuriava. Il vento ululava, la neve turbinava nell'aria, e tutto sembrava congelato.

Finalmente, al quarto giorno, la tempesta finì. Il cielo tornò sereno e il sole fece brillare la neve come diamanti. La merla uscì dal suo rifugio, ma quando si guardò si accorse che le sue piume bianche erano diventate grigie per la fuliggine del comignolo. Da quel giorno in poi, tutte le merle nacquero con le piume grigie, come ricordo di quei giorni difficili.

E così, quei tre giorni alla fine di gennaio vennero chiamati i "Giorni della Merla." Ancora oggi si dice che siano i giorni più freddi dell'anno, ma anche un simbolo di forza e intelligenza, come quella della merla, che riuscì a superare ogni difficoltà.

LA MERLA NEL COMIGNOLO

1. I dispetti di gennaio

Tanto tempo fa, quando le stagioni seguivano un ritmo ben definito, viveva una merla dalle piume bianche come la neve fresca. Era un uccellino allegro e vivace, ma ogni inverno doveva affrontare un grande problema: il mese di gennaio, dispettoso e gelido, non perdeva occasione per darle fastidio.

Ogni volta che la merla usciva dal suo nido per cercare cibo, gennaio faceva soffiare un vento freddissimo, così forte da scompigliarle le piume. A volte, invece, scatenava una tempesta di neve, che copriva tutto con un manto bianco e rendeva impossibile trovare qualcosa da mangiare. La povera merla doveva tornare al nido, affamata e tremante di freddo.

2. Il piano della merla

Un anno, però, la merla decise che non avrebbe più permesso a gennaio di tormentarla.

"Quest'anno," disse tra sé e sé, "mi preparo per tempo!" Così iniziò a lavorare sodo. Volò di qua, raccogli di là, riempì il nido di provviste: semi, bacche e piccoli frutti che aveva trovato nei boschi. Era fiera di quel suo tesoro, che le avrebbe permesso di restare al sicuro senza dover affrontare il freddo di gennaio.

All'epoca, gennaio aveva solo 28 giorni. Quando il ventottesimo giorno arrivò, la merla uscì finalmente dal nido. L'aria era fresca, ma il cielo era azzurro e limpido. "Ah, che bello! Il mese di gennaio è finito, e io ho vinto!" cinguettò felice, spiccando il volo tra gli alberi.

3. La vendetta di gennaio

Ma gennaio, nascosto dietro una nuvola, vide tutto e si arrabbiò tantissimo. "Ah, piccola merla, pensi di avermi sconfitto? Vedrai che non è così!" E così andò dal mese di febbraio e gli chiese in prestito tre giorni. Febbraio, che allora aveva 31 giorni, accettò.

Con quei tre giorni in più, gennaio scatenò tutta la sua forza: il cielo si riempì di nuvole scure, il vento cominciò a soffiare così forte da piegare i rami degli alberi, e la neve iniziò a cadere fitta, coprendo ogni cosa con un manto bianco e gelido.

La merla, sorpresa dal freddo improvviso, cercò in fretta un posto dove ripararsi. Vide un comignolo, da cui usciva un filo di fumo caldo, e decise di nascondersi lì. Passò tre giorni e tre notti dentro il comignolo, mentre fuori la tempesta infuriava. Il vento ululava, la neve turbinava nell'aria, e tutto sembrava congelato.

4. La trasformazione e la leggenda

Finalmente, al quarto giorno, la tempesta finì. Il cielo tornò sereno e il sole fece brillare la neve come diamanti. La merla uscì dal suo rifugio, ma quando si guardò si accorse che le sue piume bianche erano diventate grigie per la fuliggine del comignolo. Da quel giorno in poi, tutte le merle nacquero con le piume grigie, come ricordo di quei giorni difficili.

E così, quei tre giorni alla fine di gennaio vennero chiamati i "Giorni della Merla." Ancora oggi si dice che siano i giorni più freddi dell'anno, ma anche un simbolo di forza e intelligenza, come quella della merla, che riuscì a superare ogni difficoltà.

Comincia da una storia...

#PrimaUnaStoria

COMPETENZA: LETTURA

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di Italiano, dopo la voce “ascolto e parlato” viene la lettura. La lettura ad alta voce e a bassa voce; la lettura fatta per comprendere, per analizzare, per condividere. Per questo motivo, dal primo giorno di scuola, consigliamo di veicolare gli argomenti didattici con delle storie: i nostri migliori alleati in classe sono proprio i libri e non solo albi illustrati e narrativa ma anche i libri di divulgazione.

Non serve scegliere una storia lunga o complessa, basta che sia evocativa e, restando in tema, provochi delle emozioni positive che resteranno indelebilmente collegate a quell’esperienza e all’argomento proposto.

Scegliere la storia giusta per presentare un argomento richiede tempo e pazienza e una certa disponibilità di titoli. La biblioteca pubblica diventa, in questo caso, un luogo fondamentale sia per reperire i libri, sia per confrontarsi con personale formato ed esperto che potrà consigliarci.

Tutto ciò richiede tempo, ma la nostra fatica è sempre ripagata dall’entusiasmo dei bambini nell’ascoltare una nuova storia. Il nostro amore per la lettura diventerà qualcosa di concreto e i bambini impareranno ad amare i libri attraverso il nostro amore per essi.

Cicerone diceva che “Una casa senza libri è come una casa senza finestre”.

Lo stesso vale per le nostre aule!

Creare quindi uno spazio di lettura nelle aule e nella scuola diventa fondamentale, così come frequentare la biblioteca pubblica.

Ma non basta dedicare lo spazio ai libri, occorre dedicargli anche tempo: ogni mattina mentre ci occupiamo di compilare griglie e registri invitiamo i bambini a leggere: si tratta di dieci, quindici minuti che se dedicati ogni giorno diventano un’ora e un quarto di lettura a settimana. Se moltiplichiamo questo tempo per 33 settimane di scuola abbiamo circa 41 ore di lettura. Con una media di lettura di una pagina ogni tre minuti sono circa 820 pagine che corrispondono a circa 6 - 8 libri di narrativa... ed ecco che in 5 anni di scuola i nostri bambini possono dirsi forti lettori con alle spalle una notevole bibliografia!

Qualcuno potrebbe obiettare “Ma io non insegno italiano...”

La nostra risposta è la seguente: “La lettura è una competenza trasversale!”

Non importa la disciplina insegnata: se si tratta di una lingua straniera è possibile cominciare la giornata leggendo un libro in lingua straniera, se si insegna storia si potrà leggere un testo divulgativo. La lettura sarà sempre indispensabile anche per comprendere il testo di un problema e per capire la consegna dell’esperimento di scienze.

Per noi la lettura è “patrimonio della scuola e dell’intero Consiglio di Classe”

Ginevra e Giuditta Gottardi

